GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 23 MARZO — NUM. 68

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si adottarono per articoli e senza discussione i seguenti progetti di legge: 1° Aggregazione del comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese; 2° Aggregazione dei comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona; 3° Proroga del termine per la vendita dei beni ex-ademprivili nell'isola di Sardegna.

La votazione segreta poi, a cui si procedette sopra gli stessi disegni di legge, venne dichiarata nulla per difetto di numero.

Il Senato aggiornò quindi le sue sedute a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore del comune di Napoli, di alcune disposizioni del quale ragionarono ancora i Ministri delle Finanze, dell'Interno, i deputati Plebano, Vacchelli, Sella, Incagnoli, Fusco, Capo e il relatore Billia. Respinto con voti 180 contrari, 83 favorevoli e 5 astensioni un articolo addizionale proposto dal deputato Fusco e da altri riguardo alle annualità da pagarsi agli Stabilimenti di beneficenza di Napoli, il disegno di legge venne approvato in conformità delle proposte del Ministero e della Commissione.

Nella stessa seduta fu dichiarato vacante il Collegio di San Nicandro, stante la promozione del deputato Libetta da capitano di fregata a capitano di vascello. E furono annunziate le seguenti interrogazioni: del deputato Plebano al Ministro delle Finanze intorno alla riorganizzazione della Giunta del censo e all'andamento del lavoro ad essa affidato; del deputato Ferrini allo stesso Ministro sull'affitto delle miniere del ferro nell'isola d'Elba; del deputato Di Santa Croce al detto Ministro e a quelli di Agricoltura e Commercio e della Marina circa una concessione che si intenderebbe di fare del mare piccolo di Taranto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **100** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno la somma di lire 100,000, istituendo un nuovo capitolo: *Sussidi ai danneggiati poveri dai terremoti nell'Isola d'Ischia.*

Art. 2. Il Governo del Re avrà facoltà di applicare per l'anno 1881 le prescrizioni degli articoli 3, 4 e 5 della legge 28 giugno 1879, n. 4943 (Serie 2ª), alle proprietà urbane e rustiche danneggiate dai terremoti dell'Isola d'Ischia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1881.

UMBERTO.

Depretis.
A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il Num. **MMDCCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Gallarate, provincia di Milano, col nome di *Società anonima per la illuminazione a gas della città di Gallarate*, e col capitale nominale di lire 110,000, diviso in n. 440 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Gallarate*, sedente in Gallarate ed ivi costituitasi con scrittura privata del 20 giugno 1880, inserta all'atto pubblico del 18 luglio 1880, rogato in Gallarate dal notaro Lucilio Pozzoli, ed è approvato lo statuto di detta Società qual è allegato al predetto atto pubblico del 18 luglio 1880, colle modificazioni inserte all'altro istromento pubblico di deposito del 5 novembre 1880, rogato in Gallarate dal predetto notaro Pozzoli, e salva la contromodificazione seguente:

All'ultimo alinea dell'articolo 23 è sostituito il seguente:

« Le deliberazioni che riguardano aumento del capitale o qualunque altra modificazione allo statuto sociale dovranno essere prese con due terzi dei voti dei presenti in assemblea generale in cui gli intervenuti rappresentino per lo meno la metà del capitale sociale, tanto in prima che in seconda convocazione, salva sempre l'approvazione governativa. In terza convocazione l'assemblea potrà deliberare con qualunque numero di azionisti intervenuti, salvo sempre il suffragio dei due terzi dei voti. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **96** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge del 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2ª);

Veduto il Reale decreto del 3 marzo 1881, n. 77 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione dei telegrafi è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Gli attuali ufficiali di 3ª e di 4ª classe che non saranno compresi nel nuovo ruolo, vi entreranno man mano che si verificheranno delle vacanze, con lo stipendio normale di lire duemila annue.

Durante il periodo transitorio essi riceveranno un aumento di stipendio di lire dugento annue, senza pregiudizio del sessennio dalla data della nomina allo stipendio attuale.

Questi impiegati saranno pagati, parte sull'apposito capitolo della spesa straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici, e parte sulle economie che si otterranno nei posti di ruolo.

Art. 3. Con altro Nostro decreto saranno stabilite le modificazioni al regolamento approvato col Regio decreto dell'11 aprile 1875, n. 2442 (Serie 2ª), che si collegano all'attuazione del nuovo ruolo.

Art. 4. Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione dei telegrafi.*

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
Personale tecnico-amministrativo di carriera.		
1 Direttore generale	9,000 »	9,000 »
3 Ispettori generali delle linee	7,000 »	21,000 »
4 Direttori capidivisione e direttori compartimentali	7,000 »	
4 Direttori capidivisione e direttori compartimentali	6,000 »	
4 Direttori capidivisione e direttori compartimentali	5,500 »	
		74,000 »
10 Capisezione, ispettori principali e direttori principali	5,000 »	
15 Capisezione, ispettori principali e direttori principali	4,500 »	
		117,500 »
20 Segretari, ispettori e direttori	4,000 »	
35 Segretari, ispettori e direttori	3,500 »	
45 Segretari, ispettori e direttori	3,000 »	
		337,500 »
40 Sottoispettori e sottodirettori	3,000 »	120,000 »
400 Vicesegretari, capi d'ufficio ed ufficiali	2,500 »	
275 Vicesegretari, capi d'ufficio ed ufficiali	2,000 »	
		1,550,000 »
50 Ufficiali allievi	1,200 »	60,000 »
Personale di ragioneria.		
1 Direttore capo di ragioneria (1)	7,000 »	7,000 »
1 Caposezione	5,000 »	
1 Caposezione	4,500 »	
		9,500 »
2 Segretari	4,000 »	
5 Segretari	3,500 »	
7 Segretari	3,000 »	
		46,500 »
Personale tecnico-amministrativo d'ordine.		
283 Commessi	(2)	473,390 »
455 Ausiliari	(2)	461,000 »
18 Assistenti nelle sezioni femminili	(3)	83,750 »
6 Meccanici	2,500 »	
10 Meccanici	2,000 »	
		35,000 »
70 Segnalatori semaforici	(2)	100,765 »

Personale di servizio delle linee.		
30 Capi squadra	1,300 »	
60 Capi squadra	1,050 »	
	————	102,000 »
239 Guardafili	960 »	
310 Guardafili	840 »	
	————	537,840 »
Personale di servizio degli uffici.		
1 Capo usciere	1,400 »	1,400 »
35 Uscieri	1,300 »	
48 Uscieri	1,050 »	
50 Uscieri	960 »	
	————	143,900 »
2588		4,241,045 »

(1) Compresa in questa cifra l'aumento di stipendio assegnato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5851.
(2) Vanno da un minimo di lire 1000 ad un massimo di 2500 lire, con aumenti quadriennali di lire 250.
(3) Vanno da un minimo di lire 1500 ad un massimo di 2500 lire, con aumenti quadriennali di lire 250.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Num. **99** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto del 3 marzo 1881, n. 77 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico del personale del Ministero degli affari Esteri è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. La decorrenza degli stipendi stabiliti colla sovradetta tabella avrà luogo dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NUOVO ORGANICO *del Ministero degli affari Esteri.*

Prima categoria.

Ministro	25,000
Segretario generale	10,000
2 Direttori generali.	9,000
	9,000
3 Direttori capi di divisione	7,000
	7,000
	6,000
5 Capisezione	5,000
	5,000
	5,000
	4,500
	4,500
16 Segretari	4,000
	4,000
	4,000
	4,000
	4,000
	4,000
	3,500
	3,500
	3,500
	3,500
	3,500
	3,000
	3,000
	3,000
	3,000
	3,000
8 Vicesegretari	2,500
	2,500
	2,500
	2,000
	2,000
	2,000
	1,500
	1,500

Seconda categoria.

Direttore capo di divisione di ragioneria	6,000
1 Caposezione di ragioneria	4,500
3 Segretari	4,000
	3,500
	3,000
2 Vicesegretari	2,500
	2,000

Terza categoria.

1 Capo degli uffici d'ordine	4,000
5 Archivisti	3,500
	3,500
	3,200
	2,700
	2,700
8 Ufficiali d'ordine	2,200
	2,200
	2,200
	1,800
	1,800
	1,800
	1,500
	1,500

Corrieri di Gabinetto.

2 Corrieri di Gabinetto	2,500
	2,500

Uscieri.

2 Uscieri	1,500
	1,500
4 Uscieri	1,400
	1,400
	1,400
	1,400

	1,300
	1,300
	1,300
	1,300
	1,200
	1,200
	1,200
14 Uscieri	1,200
	1,200
	1,200
	1,100
	1,100
	1,100
	1,100
L.	260,500

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
B. CAIROLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il signor John Penn e figli, di Greenwich, costruttori di macchine a vapore per la marina, hanno offerto la somma di lire cento sterline a favore dei danneggiati dal recente terremoto dell'isola d'Ischia.

Tale somma sarà fatta pervenire al suo destino a cura del Ministero dell'Interno, il quale si è fatto premura d'indirizzare al signor Penn una lettera particolare di ringraziamento per la generosa oblazione fatta.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammessione agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto Ministeriale 17 gennaio ultimo scorso, abbiano luogo in Roma, nel giorno 1º e seguenti del prossimo mese di aprile.

I concorrenti ammessi a detti esami dovranno perciò presentarsi nel giorno 31 marzo corrente a questo Ministero, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi, e l'ora in cui avranno principio.

L'ammessione agli esami sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale le loro istanze furono trasmesse al Ministero.

Roma, li 4 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto passato a Parigi in data 12 luglio 1880 e reg. all'ufficio del registro di Milano il 2 febbraio 1881, al n. 1412, vol. 346, f. 45, il sig. Cotte Elisée, industriale a Parigi, ha ceduto e trasferito alla *Société Anonyme des poudres et dynamites*, con sede a Parigi, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato in data 31 agosto 1878, vol. 20, n. 395, per anni sei, a datare dal 30 settembre 1878, e pel quale già ottenne un attestato completivo in data 16 gennaio 1879, vol. 21, n. 204, per un trovato designato col titolo: *Nouvelle substance explosive.*

L'atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 7 febbraio 1881 e registrato in questo uffizio, giusta l'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 16 marzo 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a numero 7 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, ed a n. 12 posti di volontario senza stipendio negli uffici della Corte dei conti. I primi sei vincitori nel concorso saranno nominati direttamente vicesegretari di 3ª classe, gli altri saranno nominati volontari ed otterranno la nomina a vicesegretario a misura che si verificheranno dei posti vacanti.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 23 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, accompagnate da tutti i documenti richiesti per essere ammessi all'esame.

I titoli e i documenti per essere ammessi all'esame di concorso, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si trascrive.

Roma, addì 19 marzo 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del 1º corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli Uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Fede di specchietto rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del pro-

gramma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e varii quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Cultura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici o valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Cambio delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.
(*Creazione* 11-14 *agosto* 1870).

Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico emesse in esecuzione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e del Regio decreto del 14 stesso mese ed anno, n. 5794, portando annessa una serie di cedole per il pagamento delle rate semestrali degli interessi, l'ultima delle quali è scaduta col 1° ottobre ultimo scorso, sono rimaste prive di cedole per le scadenze posteriori.

Sebbene poi si trovino tuttora in circolazione alcune obbligazioni che, derivando da riunioni o da divisioni posteriormente effettuate di quelle primitive, portano ancora alcune cedole per le scadenze posteriori al 1° ottobre 1880, tuttavia, per maggior garanzia del pubblico, il Governo ha stabilito di fare il cambio generale di tutte le obbligazioni suddette con altre di diverso modello; epperciò con Regio decreto del 20 corrente, nell'ordinare il detto cambio, si è pure disposto che a partire dal 1° aprile prossimo non si possa più eseguire il pagamento delle rate semestrali che sulle cedole da staccarsi dalle nuove obbligazioni, e che queste sole possano venire accettate in pagamento dei beni venduti in esecuzione delle leggi del 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'11 agosto 1870, n. 5784.

In conseguenza di tale provvedimento e delle disposizioni date dal Ministero del Tesoro con dispaccio del 21 del mese stante, si notifica che il cambio delle dette obbligazioni incomincierà il 25 corrente marzo, ed avrà luogo in Roma presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e nelle provincie presso le rispettive Intendenze di finanza, e sarà regolata dalle seguenti norme:

1. Le obbligazioni che si presenteranno per il cambio dovranno essere chiaramente ed esattamente descritte nelle apposite domande a stampa che saranno somministrate dagli uffizi dell'Amministrazione, e sulle quali si dovranno ordinatamente indicare il numero ed il valore di ciascuna obbligazione che verrà presentata, nonmenochè le cedole di scadenza posteriore al 1° ottobre 1880 che fossero ancora unite a ciascuna obbligazione.

2. Tanto la domanda quanto le obbligazioni in essa descritte dovranno essere firmate dal presentatore col nome, cognome e pa-

ternità, e dovranno pure essere firmate le cedole che accompagnassero le obbligazioni, ma che fossero già staccate dalle medesime.

3. Le obbligazioni e le cedole dovranno essere, in presenza dell'esibitore, contrassegnate dall'uffizio che le riceverà con un timbro a vernice portante la leggenda: *Annullato.*

4. In prova del fatto deposito verrà rilasciata all'esibitore la consueta ricevuta staccata dal registro a matrice, munita del bollo d'ufficio e delle due firme prescritte per le ricevute dei titoli che si esibiscono per operazioni di Debito Pubblico.

5. Le obbligazioni per cui la serie delle cedole semestrali ad esse unita all'atto della loro emissione non sia ancora completamente esaurita, dovranno essere accompagnate dalle cedole di scadenza al 1° aprile 1881 e successive, in mancanza delle quali l'Amministrazione distaccherà dalle nuove obbligazioni da consegnarsi per il cambio o tratterrà presso di sè le cedole corrispondenti a quelle mancanti nelle obbligazioni presentate.

Le cedole trattenute saranno poi consegnate ai presentatori delle cedole antiche.

6. Le nuove obbligazioni, le quali porteranno una serie di venti cedole semestrali per le scadenze al 1° aprile 1881 sino a quella del 1° ottobre 1890 inclusivamente, saranno consegnate dall'ufficio stesso a cui si saranno presentate le antiche, contro restituzione della ricevuta firmata per quietanza dal presentatore e contro pagamento del diritto di bollo da centesimi 60, compreso il doppio decimo.

Roma, addì 22 marzo 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Treviso in data 22 novembre 1880, sotto il n. 63, pel deposito di un assegno provvisorio di lire 3 33, consolidato 5 per 100, intestato a favore della *Mensa parrocchiale povera di San Tiziano di Farrò* (Treviso), fatto da quel parroco Busetti Antonio fu Matteo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto parroco Busetti Antonio fu Matteo il titolo di rendita nominativa nata dalla conversione operatasi dall'assegno provvisorio esibito, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, lì 21 marzo 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE " MARIA ADELAIDE „ DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di Vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 31 marzo corrente.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, il 10 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Herold* di Pietroburgo pubblica un *ukase* imperiale del 14 marzo che si riferisce alla sola Finlandia. Esso è del seguente tenore:

" Noi Alessandro III per la grazia di Dio imperatore ed autocrate di tutte le Russie, czar di Polonia e granduca di Finlandia, pubblichiamo e rendiamo noto che essendo venuti, per volere del destino, nel possesso ereditario del granducato di Finlandia, noi vogliamo confermare e mantenere la religione e le leggi fondamentali del paese, come pure i privilegi e le immunità di cui fino ad ora hanno goduto in virtù della Costituzione, ogni classe del granducato in particolare e tutti i suoi abitanti in generale, gli umili come i potenti. Noi giuriamo di mantenere fermamente ed immutabilmente in vigore tutti i privilegi e tutte le disposizioni della Costituzione. „

L'*Agenzia Russa* di Pietroburgo del 20 marzo crede che l'iniziativa presa, a suo tempo, dalla Spagna per un'azione comune delle potenze contro l'Internazionale avrà ora un risultato, giacchè il delitto commesso a Pietroburgo ha indignato la coscienza dei governi e dei popoli, e si hanno le prove che questi delitti vengono organizzati dalla stessa setta in Russia come all'estero.

L'*Agenzia Havas* ha da Scutari d'Albania che la Lega albanese è padrona di Prisrend, d'Ipeck, Uskup, Djakoia e Pristina, donde ha scacciato le autorità nominate dalla Porta.

" La Lega, scrive il corrispondente dell'*Havas*, dispone presentemente di 12 mila uomini di fanteria e di mille cavalieri pronti a marciare sopra Monastir e Scutari.

" A Scutari istessa il malcontento dei cattolici è grandissimo, ed è da prevedersi che questi ultimi si associeranno ai mussulmani per ottenere l'autonomia, alla quale aspira tutto il paese dopo la guerra turco-montenegrina.

" Di fronte a questo nuovo pericolo la Sublime Porta comprenderà senza dubbio quanto sia urgente di porre un termine alla sua controversia colla Grecia. „

Alcune notabilità politiche e letterarie della Francia hanno indirizzato ai loro amici d'Inghilterra un indirizzo in favore dei Boeri.

Nell'indirizzo è detto che i Boeri sono figli dell'Olanda, antica alleata della Francia, e discendenti dai protestanti francesi espulsi coll'editto di Nantes. Oltre alla parentela del sangue, esistere quindi anche una comunanza di idee. I Boeri rappresentare il sacro principio del nuovo diritto dei popoli di disporre di se stessi e di non tollerare alcun dominio che non sia da essi approvato.

Gli amici inglesi vengono scongiurati ad indurre il governo inglese a conchiudere la pace.

Tra i nomi che figurano sotto l'indirizzo vi sono quelli di V. Hugo, Henri Martin, Legouvé, Renan, Scholcher e Carnot.

Al Parlamento germanico furono presentati i progetti di imposta sulla birra e sul bollo, ed un progetto d'imposta militare, assieme ad un memoriale che dicesi compilato dal cancelliere, principe di Bismarck.

Il memoriale contiene, in succinto, le idee manifestate più volte dal cancelliere sulle imposte indirette. La Germania, dice il memoriale, non possiede un sistema di imposte indirette che stia a petto di quello di altri paesi. La riforma della tariffa doganale e l'introduzione dell'imposta sul tabacco nel 1879 sono state un buon principio, ma bisogna progredire e dare alle imposte indirette tutto lo sviluppo di cui sono suscettibili.

Il memoriale istituisce un confronto tra le imposte dirette e le indirette, dimostrando la grande superiorità delle seconde sulle prime, quanto alla facilità con cui vengono applicate e riscosse. È necessario, prosegue il memoriale, alleggerire i pesi dei comuni; è necessario che lo Stato assuma l'istruzione, la polizia, la beneficenza; ma come potranno addossarsi tali aggravi i singoli Stati, se l'impero non viene loro in aiuto? Ora, per mettere l'impero in grado di soccorrere efficacemente gli Stati è duopo schiudergli nuove fonti di reddito, cioè votare nuove imposte indirette.

Alla Camera dei deputati d'Austria fu presentato il 14 corrente un progetto di legge sullo stabilimento d'un'imposta sui valori di Borsa.

Eccone le principali disposizioni:

" Gli effetti esteri d'ogni sorta che sono posti in circolazione in Austria sono sottoposti a una tassa secondo il loro valore nominale, tassa che del resto non deve essere pagata che una volta.

" Le Società per azioni estere che saranno ammesse a far degli affari nel paese hanno, prima di entrare in attività, a pagare il diritto di bollo per la parte di loro capitale che esse vogliono dedicare a tali operazioni.

" Le Società estere che fanno già affari nel paese devono pagare questa tassa nei 30 giorni che seguiranno l'andata in vigore di questa legge. Così le Società per azioni estere che domandano che i loro titoli sieno quotizzati a una delle Borse del paese sono tenute di pagare il bollo per la parte del capitale posto in circolazione nel paese. Queste ultime disposizioni non si estendono nè alle obbligazioni emesse in Ungheria e introdotte in Austria, nè in generale agli altri effetti ungheresi. „

La maggior parte dei giornali, e anche degli organi della opposizione avanzata, apprezzano favorevolmente questo progetto, che sembra loro conforme al principio dell'equità.

La *Presse* valuta a 4 milioni all'anno il prodotto eventuale del progetto in questione.

I giornali parigini ci recano il testo del discorso pronunziato dal signor Gambetta all' assemblea generale dell'Unione del commercio.

Il signor Gambetta si proclamò servitore di un'unica causa, della causa della Francia. Disse di non avere aspirato mai ad altro che alla riconoscenza dei concittadini, la quale lo rende insensibile agli attacchi personali e gli consente di non opporre ai medesimi che il più completo disprezzo. Assicurò di sentirsi la perseveranza indomabile di far trionfare con mezzi scientifici, razionali, legali, la causa del popolo.

Fatto l'elogio dello scopo della Unione e della relazione che era stata letta sull'andamento della medesima, il signor Gambetta incoraggiò i membri del sodalizio a mostrarsi più solleciti nell'intervenire alle votazioni sociali, e suggerì al Comitato dirigente dell'Unione di adottare tutte le disposizioni ed i mezzi pratici affine di sviluppare e di aumentare la cooperazione effettiva di tutti gli elettori alla nomina di tutti gli eletti, nel qual modo sarà data maggiore coesione al patto di alleanza che forma la base dell'Unione.

Poi il sig. Gambetta insistette sulla convenienza che l'Unione tenga in sommo conto le questioni finanziarie e pratiche da che specialmente le associazioni francesi stanno per entrare nella nuova legalità " nella quale io spero che potremo fra poche settimane togliere di mezzo tutto ciò che rimane di un passato oppressore dal punto di vista della esistenza delle società professionali.

" Sarà allora, proseguì il signor Gambetta, che si tratterà di applicare gli eccellenti consigli della pratica e di vedere i vantaggi del contratto di assicurazione e della assicurazione per mezzo dello Stato.

" Giacchè, o signori, io ritengo di non poter essere sospetto quando parlò del mio orrore per le chimere, per le utopie, per tutti i sistemi coi quali si imagina di potere violentemente ed in un tratto rifare la società e di assiderla sopra basi le quali non hanno nulla di certo perchè non furono sufficientemente studiate. „

Detto delle ragioni che gli fanno considerare lo Stato sic-

come il fattore massimo dell'incivilimento, siccome il distributore di tutte le ricchezze e di tutte le forze, il signor Gambetta soggiunse di non sconoscere però i doveri verso la collettività. " Lo Stato appunto per la sua potenza deve preoccuparsi della miseria, dello sciopero, delle incertezze della esistenza, le quali aumentano mano mano che le forze vitali di una nazione ingrandiscono, e deve comprendere di avere un mandato di protezione, di assistenza e previdenza. „

Il signor Gambetta conchiuse chiamandosi solidale coi soci dell'Unione e proclamò il principio che nell'attuale società democratica il lavoro debba in tutti i suoi gradi godere delle medesime garanzie e delle medesime libertà.

" Sono queste garanzie che bisogna assicurare mediante un regime liberale, il quale, ponendo a fronte non più come antagonisti e come rivali implacati il lavoro ed il capitale, ma associandoli come forze destinate a confondersi, aumenti la energia della produzione in Francia.

" Questo è lo scopo al quale tendiamo, e la Francia lo ha compreso. Esso non poteva raggiungersi che sotto la forma repubblicana, la quale fu detto bene che avrebbe dato agio di risolvere tutti i più gravi problemi moderni. „

Da ultimo il signor Gambetta si congratulò di essere intervenuto alla solennità dell'adunanza dell'Unione, ed assicurò di voler rendere alla medesima tutti quei servizi dei quali essa lo reputasse capace.

Esiste da parecchi anni una questione per la delimitazione delle frontiere tra le repubbliche della Colombia e di Costa Rica. In questi ultimi tempi finalmente i governi dei due Stati hanno deciso di sistemarla per mezzo di un arbitrato.

Una convenzione è stata firmata a questo scopo il 26 dicembre del decorso anno a San Josè di Costa Rica. Ratificata dal Consiglio di Stato di questa repubblica e sanzionata dal presidente Thomas Guardia, la convenzione per essere valida deve essere ancora sanzionata dal Congresso e dal potere esecutivo della Colombia.

L'arbitro scelto dalle due parti è il re del Belgio; nel caso questi non accettasse, la missione verrebbe offerta al re di Spagna, ed in caso di rifiuto anche da parte di quest'ultimo, sarebbe nominato giudice arbitro il presidente della repubblica Argentina.

I due Stati contendenti presenteranno, per mezzo dei consoli rispettivi, le loro ragioni al giudice arbitro, il quale dovrà pronunciare entro sei mesi il lodo a cui le parti si sono obbligati di sottomettersi irrevocabilmente. Fino allora sarà mantenuto lo *statu quo*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 22. — È giunto un dispaccio che mette a disposizione del Comitato pel Congresso geografico internazionale le sale del palazzo Reale.

Un dispaccio arrivato all'Ammiragliato autorizza l'entrata in porto della flotta olandese che è qui attesa.

Venezia, 22. — Per la commemorazione della liberazione di Venezia nel 1848 fu inaugurata una lapide nel palazzo Ducale, ricordante la deliberazione presa dall'Assemblea il 2 aprile 1849 per la resistenza ad ogni costo.

Parlarono, applauditi, il sindaco e l'avvocato Calucci, presidente dell'Assemblea nel 1849.

Poscia le Associazioni si recarono, accompagnate dalla musica cittadina, che suonava gli inni popolari di quell'epoca, a deporre corone sulla tomba di Manin.

Stasera s'inaugurerà la nuova via, che denominerassi *Ventidue marzo*, con illuminazione straordinaria della piazza e dei teatri.

Costantinopoli, 22. — La seduta degli ambasciatori per la questione turco-greca fu aggiornata a mercoledì, dietro domanda dei deputati turchi.

Parigi, 22. — Il generale Pittié, che rappresenterà Grévy ai funerali di Alessandro II, è partito iersera per Pietroburgo.

Pietroburgo, 22. — Sono smentite le voci che siansi sequestrati altri depositi di dinamite e grandi somme di danaro.

Il conte Paolo Schuvaloff fu nominato comandante della guardia imperiale.

Russakoff, Scheleboff e Michailoff saranno giudicati lunedì venturo.

Londra, 22. — I cavalli che portavano la carrozza della duchessa di Connaught presero la mano e gettaronsi contro un carro. La duchessa che conduceva essa stessa i cavalli fu lanciata a terra, ma non ha riportata alcuna ferita.

Venezia, 22. — La principessa Dolgoruki, vedova dello czar, accompagnata dal principe Bonard, ex-ministro delle finanze in Russia, giunse qui in istretto incognito andò ad alloggiare all'albergo Danieli.

Bucarest, 22. — Dopo una discussione che durò tutta la notte, il giurì pronunziò un verdetto di colpabilità verso l'autore del tentativo di assassinio contro Bratiano, e quindi la Corte condannò Pietraru a 20 anni di lavori forzati e i suoi due complici a 9 anni di reclusione.

Vienna, 22. — La Camera dei deputati adottò senza discussione il bilancio provvisorio fino a tutto maggio.

Buda-Pest, 22. — *Camera dei deputati*. — Il ministro della giustizia presenta il progetto relativo al matrimonio civile fra cristiani e israeliti.

Parigi, 22. — La maggioranza dei ministri si pronunziò per la neutralità del gabinetto nella discussione dello scrutinio di lista.

Questa decisione fu comunicata a Grévy nel Consiglio dei ministri tenuto stamane.

Il ministro Ferry la comunicherà domani alla Commissione parlamentare.

Lisbona, 22. — La Camera dei pari respinse con 50 voti contro 49 una mozione che censurava il gabinetto.

Fra i 50 voti vi erano quelli di due ministri.

Parlasi di una crisi ministeriale.

Madrid, 22. — Un telegramma del *Giornale di Algesiras* dice che le autorità marittime di Gibilterra commisero nuovamente un inqualificabile attentato contro la Spagna, ma il telegramma non aggiunge alcun dettaglio.

Una bomba colla miccia non accesa fu trovata nel palazzo del duca Di Ossuna e fu consegnata alla polizia.

Belgrado, 22. — La Scupcina, dopo i discorsi dei ministri delle finanze e dell'interno, approvò la convenzione ferroviaria con 98 voti contro 48.

Newcastle (Transvaal), 22. — I Boeri accettarono le condizioni poste dagl'inglesi.

Londra, 22. — Il *Times* dice che la proroga dell'armistizio per 48 ore fra gli inglesi e i Boeri sarà seguita probabilmente da una proroga di 2 mesi per dare il tempo alla Commissione reale di riunirsi.

Venezia, 22. — Fu constatato che i tre cadaveri trovati in

una lancia in alto mare erano quelli di tre giovani partiti da Pola per una gita di diporto.

San Vincenzo, 22. — È partito per Gibilterra e Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Gibilterra, 21. — Il vapore *Egadi*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue per Marsiglia.

Parigi, 22. — Secondigno e Vesinier giornalisti intransigenti, i quali approvarono l'assassinio dello czar furono condannati a 6 mesi di carcere e a 2000 franchi di multa. Rochefort fu condannato a 1000 franchi di multa.

Parigi, 22. — Gli uffici della Camera dei deputati elessero la Commissione incaricata di esaminare la proposta relativa al traforo del Sempione e del Monte Bianco. Cinque commissari sono favorevoli al traforo del Monte Bianco, cinque a quello del Sempione e uno a quello del Piccolo San Bernardo.

Parigi, 22. — Il Consiglio municipale di Parigi approvò con 40 voti contro 10 una mozione di biasimo contro il prefetto di polizia.

Al principio della seduta fu letta una lettera del prefetto, il quale dichiara che egli è incaricato di tutelare la sicurezza pubblica in Parigi, sotto la sola dipendenza dei ministri, e soggiunge che, poichè malgrado le sue osservazioni, l'interpellanza che lo riguarda è mantenuta illegalmente all'ordine del giorno, egli non assisterà alla seduta.

Bruxelles, 22. — Deschamps fu eletto presidente della Camera dei rappresentanti.

Parigi, 22. — Alla Camera dei deputati, Montjau, radicale, chiese d'interpellare sui processi intentati contro i giornali intransigenti. La discussione fu fissata a sabato.

Il Senato approvò i diritti sui tessuti di lana, respingendo lo aumento proposto dalla Commissione.

Il generale Lecomte fu nominato governatore di Parigi.

Lisbona, 22. — Il ministero ha dato le sue dimissioni.

Berlino, 22. — Lo czar fu uno dei primi che si sia congratulato oggi coll'imperatore in occasione del giorno natalizio.

Il principe ereditario è partito alle ore 5 per Pietroburgo.

Londra, 22. — *Camera dei comuni*. — Gladstone annunzia che il generale Wood ha telegrafato che i Boeri accettarono nella loro sostanza le condizioni poste dagli inglesi. Il ministro espone queste condizioni e soggiunge che i Boeri cominciarono a disperdersi.

Dilke, rispondendo a Guest, dice che la questione dell'Enfida è sempre sotto esame e che nessuna decisione finale fu presa. Egli soggiunge che il governo francese smentì la notizia dello *Standard*, il quale annunziò l'invio di alcune navi da guerra alla Goletta, una piccola nave soltanto andò a vettovagliare la nave da guerra che trovasi in stazione permanente a Tunisi.

Atene, 22. — La Camera dei deputati, dopo una lunga e viva discussione, approvò per alzata e seduta in terza lettura il progetto di legge che chiama sotto le bandiere tutti quelli che furono esentati dal servizio per diverse cause.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 20 marzo 1881, presieduta dal socio anziano M. AMARI.

Dopo la lettura del verbale e la comunicazione del carteggio, il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, fra i quali nota un opuscolo del socio G. BOCCARDO, intitolato: *L'animale e l'uomo. Fondamenti dottrinali e metodici della moderna sociologia nelle sue relazioni colle scienze biologiche, economiche e statistiche.*

Il segretario FERRI presenta alla Classe le opere seguenti mandate in dono dal socio VERA e nota l'importanza delle medesime, nelle quali l'autore espone, illustra, difende e applica il sistema Hegeliano.

Logique de Hégel — Philosophie de la nature de Hégel — Philosophie de l'Esprit de Hégel — Philosophie de la Religion de Hégel — Introduction à la Philosophie de Hégel (Seconda edizione) — *Mélanges philosophiques — Essais de Philosophie hégelienne — Strauss, l'ancienne et la nouvelle foi — Cavour, l'Eglise libre dans l'Etat libre — L'Hégelianisme et la Philosophie — Platonis, Aristotelis et Hégelii de medio termino doctrina.*

Presenta un opuscolo del socio straniero SCHULZE-DELITZSCH, intitolato: *Die Zulassung der beschränkten Haft bei den deutschen Genossenschaften.*

Presenta pure, a nome dell'autore, prof. A. BROGIALDI, un opuscolo intitolato: *Studio sulla Psicologia di Erberto Spencer*, aggiungendo alcune parole sul modo onde è condotto.

Il socio GEFFROY dopo aver fatto omaggio dei fascicoli 19, 20, 22 della *Bibliothèque des Ecoles françaises d'Athènes et de Rome*, presenta in nome dell'autore, signor EUGENIO MUNTZ, due dissertazioni, intitolate, la prima: *Giovannino De' Dolci, l'architetto della Cappella Sistina;* e la seconda: *Raffaello Archeologo.* Discorre intorno alle medesime facendone rilevare i pregi.

Il socio BERTI fa omaggio in nome dell'autore prof. A. FAVARO, di un opuscolo intitolato: *Galileo Galilei ed il " Dialògo de Cecco di Ronchitti da Bruzene in perpuosito della stella nuova "* parlando sul contenuto del medesimo.

Il socio CARUTTI legge una lettera del socio corrispondente MONACI colla quale presenta, per essere sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria dei signori S. Morpurgo ed A. Zenatti, intitolata: *I manoscritti Rossiani della Biblioteca Corsini, spettanti alla storia letteraria italiana.*

Il socio GUIDI, relatore, in nome anche del socio ASCOLI, legge la seguente relazione sopra la Memoria del dott. Rabb. Lattes, intitolata: *Nuovo saggio di giunte e correzioni del Lessico Talmudico.*

" Saremo brevissimi nel riferire sopra la Memoria del dottore Rabb. M. Lattes, intitolata: *Nuovo saggio di giunte e correzioni al Lessico Talmudico*, perchè non è oggi la prima volta che nell'Accademia se ne tiene proposito. Presentata essa colla parte già stampata (*Saggio di giunte e correzioni al Lessico Talmudico* del dottore Rabb. M. Lattes, Torino, 1879) al Concorso per il premio di Sua Maestà, la Commissione la giudicò assai pregevole, e se non l'ammise al premio, lo fece per cagione dell'indole stessa dello scritto, che parve troppo tenue in comparazione di un premio così ragguardevole. Volle pertanto che la prima menzione onorevole fosse data a questa Memoria, che nella sua relazione dichiarò " frutto di un'indagine assai larga, che dà prova di un ingegno sobrio ed acuto, nudrito di molto e sodo sapere (Transunti, vol. V, fasc. 3, pag. 90).

" Perciò senza tornare a discorrere del pregio della Memoria, già affermato nella detta relazione approvata dall'Accademia, faremo osservare come la parte ancora inedita, il *Nuovo saggio di giunte e correzioni al Lessico Talmudico*, non è una prosecuzione di quella già data alla stampa. Essa, come il titolo già l'indica abbastanza, è uno scritto indipen-

dente dal primo, e che raccoglie sempre nuovo e copioso materiale di lessicografia talmudica, e va dalla lettera *Aleph* alla lettera *Samed*, fin dove giunge la parte pubblicata del lessico del Lewy, che in molti luoghi è corretto e completato dal Lattes. Per le quali cose essendo il nuovo saggio " assai pregevole, e formando uno scritto nuovo e non già la parte integrante di altro già pubblicato, proponiamo all'Accademia che lo ammetta alla stampa dei suoi Atti. „

La conclusione della Commissione è approvata dalla Classe.

Sono in appresso presentate per la inserzione negli Atti dell'Accademia, le seguenti Note e Memorie.

NARDUCCI. *Notizie di una traduzione latina del trattato sulla musica, di Aristide Quintiliano.*

FIORELLI. Notizie delle scoperte di antichità delle quali venne informato il Ministero della Pubblica Istruzione nel mese di febbraio. Esse riguardano le seguenti località, pei trovamenti in ciascuna riferiti:

Cantù. Sepolcreto romano nella Villa di Fecchio. — *Loveno sopra Menaggio.* Tomba romana, nel luogo detto Cadée — *Carate-Lario.* Tomba gallica nel luogo denominato la Bicocca. — *Fornovo.* Antichi avanzi rinvenuti nel territorio di questo comune. — *Calcio.* Tombe di età imperiale romana, scoperte nei possessi del signor cav. Silvestri. — *Romano di Lombardia.* Patera di vetro rinvenuta nella proprietà del signor Quarti. — *Isola della Scala.* Antiche tombe nella frazione di Caselle. — *Caprino.* Altra tomba romana nel luogo denominato Cesè Lungo. — *Pieve di Cadore.* Nuove scoperte avvenute in Pozzale. — *Cortona.* Epigrafi latine rinvenute nel territorio. — *Chiusi.* Rinvenimento di antichissimo sepolcro a porro. — *Bagnorea.* Avanzi di costruzioni ed epigrafi etrusche e latine nuovamente riconosciute. — *Orvieto.* Prosecuzione degli scavi nella necropoli presso il Crocefisso del Tufo. — *Bolsena.* Nuove Iscrizioni etrusche e latine. — *Corneto Tarquinia.* Continuazione degli scavi ai Monterozzi. — *Roma.* Scoperte avvenute in suolo urbano durante il mese di gennaio. — *Sulmona.* Resti di antichi edifici entro la città. — *Torre del Greco.* Scavi nel terreno dei signori Rivieccio. — *Pompei.* Scavi dell'Isola 7, Reg. IX. Prosecuzione delle ricerche nel fondo Valiante presso il Canale di Bottaro. — *Brindisi.* Deposito di antiche anfore nel palazzo della Sottoprefettura. Varie epigrafi sepolcrali provenienti dai dintorni della città. — *Strongoli.* Vasi fittili e monete scoperte nel fondo Pionette. — *Mussomeli.* Necropoli nel luogo detto Le Grotte. — *Caltanissetta.* Iscrizione latina nella chiesetta normanna di S. Spirito. — *San Cataldo.* Antichi avanzi in contrada Vassallaggi. — *Monte San Giuliano.* Frammenti fittili e monete, in contrada Bonagia. — *Selinunte.* Antichi avanzi presso la casa della dogana. Tomba presso le case della Galera Bagliazzo. — *Bonorva.* Tombe presso i Colombari di S. Andrea Abrin.

Richiama infine l'attenzione della Classe sull'ara marmorea rinvenuta in Ostia, che porta rappresentanze relative alle origini di Roma; della quale ara presenta le fotografie.

SCHUPFER. *Sull'Amministrazione politica dell'epoca Carlovingia.*

PIGORINI. *Bibliografia paleoetnologica italiana, dal secolo* XVI *al* 1880.

L'Accademico Segretario
CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di novembre 1880:

Erano negli ospedali al 1° novembre 1880 (1)	4893
Entrati nel mese	5867
Usciti	5756
Morti	101
Rimasti al 1° dicembre 1880	4408
Giornate d'ospedale	129884
Erano nelle infermerie di corpo al 1° novembre 1880	1759
Entrati nel mese	6704
Usciti guariti	5761
Usciti per passare all'ospedale	918
Morti	»
Rimasti al 1° dicembre 1880	1784
Giornate d'infermeria	54591
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	23
Totale dei morti	124
Forza media giornaliera della truppa nel mese di nov.	181799
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	0,98
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,04
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	34
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,68

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 73. Le cause delle morti furono: iperemia cerebrale 1, meningite ed encefalite 6, bronchite acuta 3, bronchite lenta 1, polmonite acuta 2, polmonite cronica 4, pleurite 4, tubercolosi cronica 6, endocardite e pericardite 1, vizio organico del cuore e dei grossi vasi 2, catarro enterico acuto 3, catarro enterico lento 1, malattia del fegato 1, peritonite 4, malattia di Bright 1, nefrite parenchimalosa 1, ileo-tifo 24, dermo-tifo 1, febbre da malaria 3, dissenteria 1, cachessia scorbutica 1, accesso iliaco 1, periostite ed osteite 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 115 tenuti in cura, ossia 0,87 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 28. Si ebbe 1 morto sopra ogni 66 tenuti in cura, ossia 1,52 per cento.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili, per malattie 17, per assassinio 2, per suicidio 4.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Esposizione Nazionale di Milano nel 1881. — Nell'imminenza del termine stabilito per l'apertura dell'Esposizione, che deve aver luogo immancabilmente il 1° maggio, il Comitato deve rivolgere nuovi e più caldi eccitamenti ai signori espositori affinchè si attengano il più scrupolosamente possibile alle epoche stabilite per l'invio dei rispettivi prodotti appartenenti alle diverse classi, anche perchè il soverchio agglomeramento di merci in un ristretto periodo di tempo impedirebbe la sollecita collocazione degli oggetti esponendi e potrebbe dare origine a seri inconvenienti.

Si avvertono poi gli espositori della classe 26 (vini e liquori) che intendono concorrere alla premiazione, che delle bottiglie spedite alla Mostra due saranno ritenute e conservate in apposito locale a disposizione della Giuria, e che a tale uopo quelli a cui venne nella lettera d'ammissione concesso un numero di bottiglie

minore di sei potranno accrescerle di una o due, in modo però da non superare complessivamente il detto numero per ogni qualità di vino o liquore.

Si pregano gli espositori di prender nota che per tutti gli schiarimenti occorribili devono presentarsi all'ufficio di collocamento risiedente al palazzo della Villa Reale entrando per la porticina del palazzo stesso, a destra dello steccato, in via Palestro.

Gli espositori invece di Milano e provincia devono presentarsi per la consegna dei loro oggetti all'ufficio di ricevimento dall'ultimo cancello dei vecchi Giardini pubblici verso il corso Venezia, e dovranno essere muniti della lettera d'ammissione, nonchè della polizza di spedizione (mod. C), vidimata dalla Commissione locale.

Nessuno può accedere all'Esposizione se non per la consegna o collocamento dei propri oggetti.

Le vetrine fornite dagli espositori devono essere ultimate in ogni loro parte e verniciate prima della consegna alla Esposizione.

Il Comitato rende vive e pubbliche grazie al Consiglio provinciale di Catania, al Consiglio provinciale di Modena ed al Municipio di Massa Superiore, che stanziarono rispettivamente L. 1000, L. 500 e L. 10 a favore dell'Esposizione.

Scoppio di una polveriera. — Ieri dopo mezzogiorno, scrive la *Nazione* di Firenze del 23, è scoppiata la polveriera dei fratelli Faini a Gualdo, presso Sesto Fiorentino. Si hanno a deplorare due vittime ed un ferito.

Terremoti. — In data del 21, l'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Come nella rimanente penisola, così anche in queste nostre regioni continuano le commozioni del suolo, sebbene sempre leggiere fra noi.

Nella sera del 18 corrente, così mi scrive l'egregio abate cavaliere A. Carestia, a Riva Valdobbia, ai piedi del Monte Rosa, intorno alle ore 6 e un quarto dell'orologio locale, fu sentita una scossa di terremoto per forza, durata e modalità (meno i sussulti che non furono avvertiti) simile a quella del 3 corrente.

Nel mattino del giorno appresso, 19, una nuova scossa fu sentita nella stessa località e all'ospizio di Oropa (Biella). Il direttore dell'Osservatorio di Oropa pone per l'istante dell'avvenimento 1 ora e 40 minuti antimeridiane, tempo medio di Roma. L'abate Carestia dà 1 ora e 15 minuti, secondo l'orologio locale; ammettendo quindi che quest'ora sia in tempo vero del luogo, essa corrisponde esattamente ad 1 ora e 40 minuti in tempo medio di Roma, come ad Oropa.

Ad Oropa la scossa fu leggiera, ondulatoria insieme e sussultoria, della durata di circa due secondi; a Riva fu più leggiera di quella del 18 e senza sussulti.

— Oggi, scrive il professore A. Goiran all'*Adige* di Verona, del 21, il microscismografo ha registrato due debolissime scosse verticali, la prima alle ore 7 ant., la seconda alle ore 9 ant.

Questa seconda scossa precedette un leggerissimo movimento ondulatorio del suolo nella direzione N-S, il quale si è prolungato sin dopo le ore 10 30 ant., e l'andamento dell'istrumento dava chiaramente a vedere che tale movimento risolvevasi, in ultima analisi, in una serie di piccoli terremoti laterali, i quali, durante questo intervallo di tempo, si succedevano a distanze pressochè uguali.

Una città babilonese. — Il signor Hormuzd Rassan, il dotto archeologo che dirige attualmente gli scavi a Ninive ed a Babilonia per conto del Museo Britannico di Londra, scoperse nei dintorni di Bagdad le vestigia di una città babilonese che sorgeva nel letto dell'antico canale Nahr Malka o Fiumen Regium.

L'*Athenæum*, che pubblica questa notizia, aggiunge che il signor Rassam raccolse già in quella località molte iscrizioni cuneiformi e ieratiche.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	+ 5,6	tutto coperto	8	11,6	4,1
Domodossola	+ 11,8	1/4 coperto	—	17,4	8,2
Milano	+ 7,8	1/4 coperto	—	18,0	5,6
Venezia	+ 8,6	tutto coperto mare calmo	10	15,0	7,3
Torino	+ 10,4	sereno	—	15,4	9,4
Parma	+ 11,7	sereno	1	17,3	8,0
Modena	+ 10,4	1/4 coperto	—	16,4	4,0
Genova	+ 10,8	3/4 coperto mare tranquillo	—	13,9	9,0
Pesaro	+ 11,2	3/4 coperto mare tranquillo	—	15,8	8,8
Porto Maurizio	+ 10,8	sereno mare mosso	—	15,5	7,6
Firenze	+ 10,0	tutto coperto	—	15,8	7,6
Urbino	+ 9,3	1/2 coperto	—	13,8	6,6
Ancona	+ 13,5	1/2 coperto mare legg. mosso	—	16,3	10,9
Livorno	+ 12,7	3/4 coperto mare calmo	7,9	16,4	10,4
Città di Castello	+ 8,2	tutto coperto	—	16,0	4,4
Camerino	+ 7,6	3/4 coperto	—	13,6	7,0
Aquila	+ 7,3	1/2 coperto	—	15,0	5,4
Roma	+ 10,2	7/10 coperto	—	16,5	8,7
Foggia	+ 13,5	caliginoso	—	19,0	8,6
Napoli	+ 12,8	temporalesco mare agitato	—	18,1	11,2
Potenza	+ 6,9	tutto coperto	7	16,3	4,5
Lecce	+ 13,4	tutto coperto	3	17,3	11,8
Cosenza	+ 9,2	pioggia	16	17,8	9,0
Cagliari	+ 15,0	sereno mare tranquillo	—	19,0	8,0
Catanzaro	+ 9,1	pioggia	22,6	13,7	8,4
Reggio di Calab.	+ 12,4	1/2 coperto mare legg. mosso	—	17,9	10,9
Palermo	+ 13,8	3/4 coperto mare mosso	2	18,8	10,4
Caltanissetta	+ 9,8	sereno	2	13,5	5,0
Porto Empedocle	+ 11,0	1/4 coperto mare mosso	—	—	—
Siracusa	+ 13,8	1/4 coperto mare mosso	—	16,2	11,9

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 22 marzo 1881.

Limoges 765. Pressioni bassissime al N d'Europa, Bodo 736. Depressione abbastanza accentuata sull'Austria-Ungheria ed Italia settentrionale. Venezia 749.

In Italia barometro abbassato intorno ad 8 mm. sul continente. Pressioni: 750 Milano; 752 Torino, Livorno, Napoli, Lecce; 757 Cagliari, Palermo. Scirocco forte ieri in Terra d'Otranto. Pioggia nella notte in Sicilia e al N e S del continente.

Stamane cielo generalmente nuvoloso. Ponente fortissimo a Torino. Venti freschi o forti da W a SW in molte stazioni del continente; deboli o freschi da NW ad W nelle isole. Alte correnti quasi generali tra NW e W. Temperatura poco cambiata. Mare molto agitato a Portoferraio; agitato a Taranto e Palascia; mosso o agitato nella maggior parte della costa W.

Probabili venti freschi o forti del 4° e 1° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,4	752,1	751,7	755,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	16,8	16,6	11,8
Umidità relativa....	90	41	33	47
Umidità assoluta...	8,33	5,91	4,59	4,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 0	W. 20	SW. 32	W. 21
Stato del cielo........	7. cirro-cumuli	1. cumuli	1. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. | Minimo = 8,2 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 »	89 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	657 »	655 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	622 »	620 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	481 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	1032 »	1030 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	»	500 oro	150 oro	—	—	561 »	558 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	»	500 »	500 »	—	—	843 »	842 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 25	100 »	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 46	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 38	20 35	—
Sconto di Banca.	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 12 1[2 cont. - 92 27 1[2, 92 30, 92 32 1[2 fine.
Chèques 101 20.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 89 95 cont.
Banca Generale 651, 653, 654, 655, 657, 657 50 fine.
Banco di Roma 620, 621 fine.
Società it. per condotte d'acqua 558 1[2, 559, 560, 560 1[4, 561 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 843 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si avverte il pubblico che nel giorno 4 venturo mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, avanti lo illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del primo tronco della strada che dalla provinciale presso il Ghiro a Viano mette al villaggio di Bardine passando per San Terenzo, in territorio del comune di Fivizzano, della lunghezza di metri 2235, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 51,176 41.

Condizioni.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto formato dall'ufficio del Genio civile, ed approvato dalla Prefettura con decreto delli 18 febbraio 1881.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori dopochè avrà avuto luogo la regolare consegna dei medesimi, e dovrà ultimarli entro il termine di anni 3.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Produrre la quitanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale che fa fede dell'eseguito deposito presso la medesima della somma di lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire 500 per presunte spese del contratto, bollo, registro, ecc.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà le somme che avrà depositato per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

8. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. 1ª, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione dalle ore 10 mattina alle ore 2 sera.

Massa, li 21 marzo 1881.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: E. ANDRINA.

1575

MUNICIPIO DI PIANURA

Avviso d'Asta.

Essendo decorso alle 12 meridiane del di 18 corrente mese di marzo il termine per presentare offerte di ventesimo all'aggiudicazione dei dazi di consumo governativi e comunali di detto comune che seguir doveva nel mattino di domenica 13 del volgente, giusta quanto è detto nel precedente avviso di asta del 5 stante mese di marzo, così ora si fa noto al pubblico che i detti dazi di consumo governativi e comunali in tutti i generi indicati nella tariffa daziaria superiormente approvata il 6 marzo 1879, ed in base al relativo capitolato d'onere, sono rimasti effettivamente aggiudicati pel quinquennio 1881 al 1885 al signor Mele Raffaele, per annue lire 11,010, dopo la estinzione della quarta candela vergine.

Chiunque intenda presentare offerta di ventesimo su tale avvenuta aggiudicazione lo potrà fare fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì ventinove volgente mese di marzo, uniformandosi per le altre condizioni a quanto trovasi detto col precedente avviso d'asta summentovato, e specialmente a quelle relative a poter essere ammesso a licitare.

Pianura, li 19 marzo 1881.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: GIORGIO DI FRANCIA.
Il Segretario ff.: PAOLO FONTANA.

1584

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

58ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1881 1544

Serie estratte:

788 1378 1582 2196 3819

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 788		Serie 1378		Serie 1582		Serie 2196		Sèrie 3819	
1	20	47	50	13	20	2	20	3	100
9	50	77	20	33	100	13	50	29	50
17	50	84	20	75	20	21	20	63	100
37	50	88	20	91	20	41	50,000	67	20
39	1000	94	50			58	50	68	100
40	50					91	20	83	20
43	100					100	20	99	20
47	500								
64	20								
70	20								
71	50								
77	20								
84	20								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1881, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 17 giugno 1881.

Milano, 16 marzo 1881.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
G. VIMERCATI, *Assessore*.
TAGLIABÒ *Segr. generale.*

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *id.*
AVV. BATTISTA GUY.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14 56 75 79 85 86 159 161 165 189 228 237 265 340
366 454 470 496 497 504 532 562 591 619 617 649 683 717
724 733 784 789 796 826 870 914 925 997 1005 1010 1049 1072
1114 1121 1154 1245 1267 1277 1285 1311 1458 1505 1558 1635 1672 1706
1712 1723 1743 1787 1801 1859 1875 1889 1896 1958 2047 2092 2131 2244
2250 2272 2354 2396 2462 2517 2530 2632 2665 2724 2741 2787 2805 2907
2925 2930 2933 2977 3008 3010 3012 3023 3036 3051 3080 3092 3130 3134
3171 3187 3200 3227 3257 3301 3318 3505 3608 3627 3710 3713 3730 3789
3826 3863 3868 3906 3931 3960 3975 4019 4022 4027 4034 4163 4168 4202
4296 4301 4371 4380 4611 4656 4669 4676 4844 4880 4904 4909 4916 4940
4971 5033 5036 5053 5125 5126 5132 5135 5181 5193 5200 5218 5222 5230
5236 5251 5253 5257 5267 5288 5300 5348 5523 5544 5599 5604 5737 5746
5812 5835 5853 5878 5922 5958 5971 5993 6059 6067 6071 6073 6088 6157
6162 6311 6342 6423 6511 6520 6576 6604 6705 6726 6736 6744 6791 6881
6968 6978 6984 6999 7001 7035 7061 7079 7091 7102 7110 7111 7136 7170
7208 7237 7322 7378 7434 7447.

LUOGO PIO GRATTAROLI DEI POVERI INFERMI DI BARIANO

*AVVISO D'ASTA per locazione novennale dall'*11 *novembre* 1881 *al* 10 *novembre* 1890 *di stabili in territori di Bariano-Masano e Fara Olivana, provincia di Bergamo.*

Andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi addì 14 corrente mese nell'ufficio del Direttorio del Luogo pio Grattaroli dei Poveri Infermi in comune di Bariano, per l'affittanza novennale di terreni la maggior parte coltivi ed irrigui, con case coloniche ed una civile, di complessive pert. m. 790, di ragione del Luogo pio suddetto,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 31 (trentuno) andante mese, alle ore 10 (dieci) antimeridiane, presso il Direttorio suddetto e nel suo ufficio, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'affittamento medesimo sul prezzo di annue it. lire 8665 65.

Avvertesi che la locazione sarà aggiudicata al miglior offerente, qualunque ne sia il numero, fosse anche un solo, sempre però in base al relativo capitolato, ostensibile in ufficio tutti i giorni, e all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine.

L'aggiudicazione è però sempre vincolata alla superiore approvazione e al termine dei fatali per l'aumento del ventesimo, che per l'avanzata stagione è ridotto a soli 6 (sei) giorni compiuti, così che detti fatali scadranno col mezzogiorno di mercoledì giorno 6 del p. v. mese di aprile corrente anno 1881.

Gli aspiranti dovranno depositare nelle mani del Direttorio del Luogo pio stesso italiane lire 600 (seicento) per le spese d'asta, ed italiane lire 2000 (duemila) in libretti della Cassa di risparmio, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso della Borsa di Milano, a garanzia del contratto.

Dall'Ufficio del Luogo pio Grattaroli dei Poveri Infermi di Bariano, li 16 marzo 1881.

Il Direttorio: Sac. CARSANA Coad. P.le.
ANGELO DANELLI.
LOZIO NATALE.

Il Segretario: CORTI GIOVANNI.

1595

(1ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, Strada Medina

OPIFICIO MECCANICO IN CASTELLAMMARE (*Stabia*)

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione della *Impresa Industriale Italiana di Costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di sabato 23 del prossimo aprile, all'ora una pomeridiana, in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, n. 24, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Resoconto dell'esercizio 1880;
2. Dividendo;
3. Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica;
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1881.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 23 aprile prossimo.

Napoli, 22 marzo 1881.

1582 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di Lavori di utilità pubblica ed Agricola

Via Due Macelli, 79

Il Consiglio d'amministrazione della *Società Generale Immobiliare di Lavori di utilità pubblica ed agricola* rende noto che al 1° febbraio 1881, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di n. 29 obbligazioni sociali.

Le obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

166	175	322	651	1188	1200	1228	1230	1296	1321
1464	1485	1527	1739	1795	2014	2031	2107	2173	2218
2240	2258	2347	2681	2805	2815	2862	2870	2875.	

I possessori delle obbligazioni portanti i numeri sopra indicati restano avvertiti ch'esse verranno loro rimborsate in lire cinquecento il dì 1° aprile prossimo venturo presso tutte le sedi e tutte le succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle obbligazioni in corso che la cedola scadente al 1° aprile p. v., di lire 12 50 d'interesse netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le sedi e tutte le succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Roma, 21 marzo 1881. 1577

BANCA NAPOLETANA

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 30 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottaiano.

A termine dell'art. 29 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire alla assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di dieci azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 10 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1880.
4. Determinazione del dividendo.
5. Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
6. Nomina di due revisori dei conti e due supplenti per l'esame del bilancio dell'esercizio 1881.

Napoli, 16 marzo 1881.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione

1561 *Il Direttore*: L. ARDUIN.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO ITALIANA DI MONTE PROMINA

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 aprile prossimo, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Torino, nel locale della Banca di Torino, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1880;

Nomina di amministratori e revisori dei conti;

Comunicazioni del Consiglio.

Torino, il 18 marzo 1881.

1510 **L'AMMINISTRAZIONE.**

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del cinque per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nello avviso d'asta del 31 scorso gennaio, per la provvista in un sol lotto alla Regia Marina nei tre Dipartimenti, durante l'anno 1881, di

Generi di gomma elastica, per la somma complessiva di L. 52,707 35,

per cui, dedotti i ribassi di lire 19 per cento e di lire 5 per cento, l'importare della stessa impresa si residua a lire 40,558 30.

E pertanto all'ora 1 pomeridiana del giorno 12 del venturo aprile sarà tenuto nella sala d'incanti di questa Direzione, sita al corso Cavour, n. 14, un nuovo incanto, a partito segreto, pel definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero nel momento del secondo incanto presso l'autorità che lo presiede, il deposito di lire 5300 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà raggiunga la somma sovra indicata.

Non saranno ammessi a concorrere per l'impresa della fornitura degli anzidetti generi di gomma elastica che i proprietari, o i loro rappresentanti debitamente autorizzati, di fabbriche riconosciute atte alla produzione di tali articoli. Ciò sarà accertato, per gli stabilimenti nazionali, con certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti, e per le fabbriche estere, dai Regi consoli italiani nella circoscrizione dei quali trovasi la fabbrica.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte all'asta potranno pur essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 23 marzo 1881.

1521 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa il giorno 27 marzo 1880 dagli eredi della fu Annunziata Capocci, e creditori dell'eredità giacente del fu Francesco Ilari, con verbale in atti del sottoscritto, l'ecc.mo Tribunale civile e correzionale di Roma, con decreto 4 agosto 1880, accogliendo la richiesta fatta da tutti i creditori iscritti sull'eredità giacente stessa, ed avvocato Giuseppe Lombardi Mancini, curatore alla medesima, ordinava la graduazione dei creditori stessi, delegando agli atti relativi il sottoscritto notaio.

Deducendosi quindi a notizia di qualunque altro possibile creditore per ogni effetto ed esperimento di azione in linea di adesione od opposizione, s'invitano i creditori tutti a presentare i loro titoli di credito presso il sottoscritto notaio nel suo studio piazza S. Eustachio, n. 83, p. 1°, non più tardi del giorno 15 maggio p. f., per procedere alla graduazione ordinata.

Roma, 21 marzo 1881.

1534 FILIPPO DELPINI not.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura di Acquapendente rende noto, per ogni effetto di legge, che con decreto di questo signor pretore in data d'oggi, reputata giacente l'eredità di Domenico Mezzetti, morto in questa città nel 19 settembre 1877, fu nominato a curatore della medesima il sig. Oreste Franci, qui domiciliato.

Acquapendente, 20 marzo 1881.

1565 Il canc. A. GUIDOBONI.

Svincolo di patrimonio e cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per l'articolo 38 legge notarile vigente, fa noto al pubblico di aver iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del destituito notaio di Napoli, Vincenzo Mª Picorone, per coloro che possono aver dritto ad indennizzi per danni ricevuti durante l'esercizio sostenuto dal detto notaio.

Napoli, 5 marzo 1881.

1294 GAETANO CINIGLIO.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma deduce a pubblica notizia che il signor pretore del mandamento stesso, sopra istanza del signor avv. Alessandro Fassini, e con decreto del 18 corrente mese, ha dichiarata giacente l'eredità del fu Chiabodo Giuseppe, morto in Roma il 7 del mese stesso, nell'ultima sua abitazione in via Mario De' Fiori, n. 8, piano 3°, ed ha nominato curatore dell'eredità stessa il signor dott. Luigi Ottoni fu Raffaele, domiciliato in questa città, via de' Pastini, n. 133.

Roma, 19 marzo 1881.

1553 Il canc. G. GUERRIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

A chiunque possa avervi interesse

Si rende noto

Che si va ad inoltrare domanda a questo Tribunale civile onde ottenere lo svincolo della cauzione che prestò Francia Giuseppe Luigi del fu Antonio per l'esercizio della professione di notaio dal medesimo esercitata mentre visse nella provincia di Bologna.

Bologna, 8 marzo 1881.

1276 LUIGI MOSCA.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il 5 marzo 1881 il sig. Tronti Ludovico fu avv. Orazio, domiciliato in Roma, vicolo del Cancello, num. 30, qual procuratore speciale di S. E. don Michelangelo Caetani duca di Sermoneta del fu Enrico, come da mandato del 4 marzo 1881 pei rogiti del notaro Urbani, ha dichiarato in nome e vece e nell'interesse del suo costituente di assumere col beneficio dell'inventario la qualità di erede dell'avvocato Annibale Bontadossi, defunto in Roma il 31 gennaio dell'anno corrente, nella casa di sua abitazione, sita in piazza Capranica, n. 95.

Roma, lì 20 marzo 1881.

1554 Il canc. G. GUERRIERI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso, al num. 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale, ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor Francesco Lucciolí, ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale sig. Giuseppe avv. Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro trenta giorni la somma di lire milleottocentosettantacinque, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto a la forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle ipoteche, n. 2061;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo, al n. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile 1880 notificata al debitore Sassara a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile detto anno, in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo passato che destinava per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio 1880;

Visto il verbale 22 luglio detto, col quale per mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del 30 settembre;

Visto il verbale 30 settembre prossimo passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo di stima del fondo espropriato, fissandosi a tale uopo l'udienza del 29 novembre prossimo passato;

Visto nuovamente il verbale del 29 novembre prossimo passato, col quale, sempre per mancanza di oblatori, venne fissata l'udienza del 17 febbraio 1881 per la rinnovazione dell'incanto, ribassandosi di un altro decimo il prezzo d'incanto;

Visto l'altro verbale del 17 febbraio passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di altri due decimi il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del giorno 28 aprile prossimo futuro,

Il sottoscritto vicecancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 28 aprile 1881, ore 11 ant., che si terrà da questo Tribunale, si procederà all'incanto del fabbricato qui sottodescritto ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso vivaro in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta e confinante col Lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa sez. 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto, pel prezzo di lire 196 13.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva e da quel giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente all'incanto dovrà aver depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire cinquanta, importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire dieci.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi, onde possa avere luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice sig. avv. Giovanni cav. Costa.

Viterbo, 5 marzo 1881.

Il vicecancelliere Carniti.

Per copia conforme all'originale che si rilascia al procuratore erariale signor Contucci,

Viterbo, 7 marzo 1881.

1563 Il vicecanc. CARNITI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

A PRIMO RIBASSO

per vendita giudiziale.

Essendo andato deserto il primo incanto per mancanza d'oblatori, ad istanza di Felice Buffetti, domiciliato in Roma, ammesso al beneficio del patrocinio gratuito con decreto della Commissione 27 febbraio 1877, con sentenza 23 febbraio decorso del Tribunale civile di Roma venne ordinato un nuovo incanto con un decimo di ribasso per la nuova udienza fissata del 25 aprile 1881 innanzi la seconda sezione dello stesso Tribunale, in cui avrà luogo la vendita degli infrascritti fondi da subastarsi a danno di Massimiliano Scossa, domiciliato in Subiaco.

1. Casa di affitto di vani tre, posta in Subiaco, in contrada degli Opifici, col numero di mappa 928 sub. 1, 929 sub. 1, con un reddito imponibile di lire 52 50, confinanti Mancini Benedetto, Fiamma in Forbici, Mancini Ester in Mascelli, e la via pubblica.

2. Casa di abitazione di vani 13, posta in Subiaco, contrada Piazza della Indipendenza, o via del Campo, col numero di mappa 969, con un reddito imponibile di lire 112 50, confinanti Consalvi Benedetta vedova Lustrissimi, Domenico e fratelli fu Sebastiano, Lustrissimi Vincenzo fu Domenico, Cittadini Salvatore e fratelli fu Benedetto Salviati.

Gravati detti fondi dell'annua imposta complessiva di lire 20 60.

Alle condizioni descritte nel bando relativo.

I concorrenti all'acquisto dovranno prima dell'udienza depositare in cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, in lire 383 48, oltre le spese, ecc.

Roma, 20 marzo 1881.

1550 AVV. PONZEVERONI proc.

AVVISO. 1579

Esposito Giuseppe fu Michele, colono, nato e domiciliato in Napoli, nel villaggio di Posilipo, Calata Moregiano, avendo chiesto per grazia Sovrana tramutarsi coi suoi quattro figli minori Carmine, Francesco, Mariantonia e Lucia, e queste ultime nubili, l'attuale cognome *Esposito* nell'altro *D'Angelo*, si rende noto che con decreto Ministeriale del 12 marzo 1880 è stato autorizzato procedere alle pubblicazioni richieste dall'articolo 121 del R. decreto sull'ordinamento dello stato civile del 15 novembre 1865 per gli effetti indicati nel seguente articolo 122 del citato decreto.

Perciò s'invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalle presenti pubblicazioni con atto di usciere da notificarsi al Ministro di Grazia e Giustizia, giusta il citato articolo 122 del regolamento suddetto.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, riunito in camera di consiglio, e sentito il Pubblico Ministero, con suo decreto 28 ottobre 1880, dichiarò che i ricorrenti Dolores-Borso Carminati, vedova del fu notaio Domenico Pastore fu Domenico, Emanuele, Domenico Raffaele, Giovanni Vincenzo, e Santo Ippolito, fratelli Pastore fu detto notaio Domenico, domiciliati tutti in Lerma, sono gli unici e soli eredi del predetto notaio Domenico Pastore fu Domenico, resosi defunto *ab intestato*, in Lerma, nel marzo milleottocentosettantuno, e nelle proporzioni dalla vigente legge previste, ed autorizzò ad un tempo la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento delle cinque cartelle del Debito Pubblico infrascendate, intestate all'ora defunto notaio Domenico Pastore succitato, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi liberamente ai ricorrenti.

Con successivo decreto 11 gennaio prossimo passato detto Tribunale, previo parere del Pubblico Ministero, dichiarò che li signori Emanuele, Domenico Raffaele, Giovanni Vincenzo e Santo Ippolito fratelli Pastore fu notaio Domenico, domiciliati in Lerma, sono gli unici figli ed eredi universali dalla loro madre Borso Carminati Dolores, vedova del notaio Domenico Pastore, resasi defunta *ab intestato* in Lerma, il 29 dicembre 1878.

E ritenuto che col succitato decreto 28 ottobre 1880 venne già dichiarato che gli stessi ricorrenti unitamente alla loro madre anzidetta Borso Carminati Dolores, erano gli unici eredi del loro rispettivo padre e marito, notaio Domenico Pastore fu Domenico, che si era reso defunto in Lerma nel marzo milleottocentosettantuno *ab intestato*.

In esplicazione quindi, ed ove d'uopo in ampliazione di quanto forma oggetto di detto decreto 28 scorso ottobre,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento delle cinque cartelle del Debito Pubblico italiano infra calendate, intestate all'ora defunto notaio Domenico Pastore fu Domenico, domiciliato in Lerma, in altrettante cartelle al portatore da assegnarsi una quarta parte a ciascuno dei suddetti ricorrenti fratelli Pastore, cui saranno liberamente consegnate, cioè:

1. Cartella della rendita di lire sessanta, inscritta alla Direzione Generale di Torino il primo maggio 1862, portante il numero antico dodicimilaquattrocentotre, e moderno in rosso quattrocentosettemilasettecentotre, consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, intestata a Pastore notaio Domenico fu Domenico, domiciliato a Lerma, stata vincolata per la malleveria che l'intestato doveva prestare nella sua qualità di notaio, ed in oggi dichiarato sciolto tale vincolo con decreto del Tribunale 11 marzo 1878.

2. Altra simile cartella della rendita di lire duecentodieci, inscritta come sopra il primo maggio 1862, ridetta creazione, col numero antico dodicimilaquattrocentoquattro, e moderno in rosso quattrocentosettemilasettecentoquattro, intestata a detto notaio Pastore, già vincolata ad ipoteca per la malleveria di Pastore Giovanni Vincenzo, esattore del mandamento di Pieve, ed in oggi svincolata con decreto del Ministero delle Finanze.

3. Altra simile cartella, stessa creazione, della rendita di lire 30, inscritta come sopra il 7 maggio 1862, col numero antico 13155 e moderno in rosso quattrocentottomila quattrocentocinquantacinque, intestata a detto notaio Pastore Domenico fu Domenico, di Lerma.

4. Altra simile cartella, stessa creazione, della rendita di lire quaranta, inscritta a detta Direzione il 1° maggio 1862, col numero antico 12407 e moderno in rosso quattrocentosettemilasettecentosette, intestata a detto notaio Pastore, già vincolata ad ipoteca per la malleveria di Giovanni Vincenzo Pastore, figlio di esso titolare, nella sua qualità di esattore del mandamento di Pieve d'Oneglia, ed in oggi svincolata per decreto del Ministero delle Finanze.

5. Altra simile cartella, stessa creazione, della rendita di lire venticinque, inscritta a detta Direzione il sette maggio 1862, col numero antico 13156, e moderno in rosso quattrocentottomila quattrocentocinquantasei, intestata al ripetuto Pastore Domenico fu Domenico, domiciliato in Lerma.

All'originale firmato

Testa pres. - Cambiaggio canc.

Per copia conforme

1835 P. BANDO proc. capo.

AVVISO. 1580

I signori Giacomo e Francesco Forquet, marchese Candido e conte Girolamo Giusso, domiciliati per elezione presso l'avv. signor Gaetano Marasco, strada Montoliveto, n. 12, in Napoli, per decreto della Corte d'appello del 9 corrente fanno citare per pubblici proclami tutti i creditori e condomini del fallimento del fu Errico Minervini a comparire nel dì 20 del prossimo aprile all'udienza del Tribunale di commercio di Napoli, nell'ex-casa dei Gesuiti, al Largo Trinità Maggiore, perchè al seguito delle sentenze dei giorni 2 giugno e 22 dicembre 1880, si proceda alla liquidazione dell'attivo del fallimento, dopo che saranno consegnate le macchine e quant'altro allo stesso ha relazione, per vendersi al pubblico incanto, od a trattative private, ed invertirsi il prezzo, dapprima in rimborso delle spese liquidate a favore degli attori in lire 4685 90, e di poi in estinzione del credito, che rappresentano in lire 24,480 57, oltre gli interessi legali dal 27 luglio 1863, salvo ad avere dagli eredi Clarelli le somme per cui non vi fosse capienza; e ciò con sentenza munita di clausola provvisionale nonostante appello, e col rimborso delle spese, procedendo per gli attori il sottoscritto, domiciliato col padre sig. Gaetano.

DOMENICO MARASCO.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza 27 aprile prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dell'Università de' pescivendoli e cottiatori di Roma, si procederà alla vendita a quinto ribasso dell'utile dominio della casa a più piani con bottega sottoposta (tranne l'Oratorio), posta in Roma, via del Teatro di Marcello, nn. 34, 35 e 36, segnata al numero di mappa 164 1/2 sub. 1, rione IX, sul primo prezzo d'incanto di lire 7420 e centesimi 5, alle condizioni da vedersi nel bando originale in cancelleria, al quale ecc.

1566 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

SUNTO.

Sulla istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, e per essa del signor Achille cav. Rosalba, segretario, domiciliato nel suo ufficio, posto in Roma nell'ex-convento delle Vergini,

Io sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile di Roma, ho notificato al signor Francesco Mirabella, già magazziniere delle privative in Auletta, o incogniti domicilio, residenza e dimora, una copia di sentenza in forma esecutiva, pronunciata dalla R. Corte dei conti, in data 24 giugno 1880, con la quale venne condannato a pagare lire 121 36, con gli interessi dal 16 febbraio 1866, ed alle spese del giudizio, liquidate in lire 4 80, a tutta la spedizione della sentenza stessa,

Ed approvò in tutte le altre parti il conto renduto dal detto contabile Mirabella per la suindicata gestione.

Roma, 21 marzo 1881.

1569 LORENZO PALUMBO usciere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA MILITARE

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 8 del mese di aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Modena, nel Palazzo Reale, e nella sala delle adunanze del Consiglio d'amministrazione della Scuola militare, avanti il signor presidente di detto Consiglio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della somministrazione del combustibile (legna e carbone) occorrenti all'Istituto per il biennio 1882-1883, cioè:

Lotto	INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ (approssimativa) occorrente in un anno quintali	SOMMA per cauzione	TERMINI per l'introduzione del combustibile nei magazzini della Scuola
1	2	3	4	5
I	Legna	da 4800 a 5000	2400 »	Dal 15 agosto al 30 settembre.
II	Carbone	da 280 a 300	220 »	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'uffizio d'amministrazione della Scuola militare ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Gli accorrenti all'asta potranno far offerte per uno, o per ambedue i lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi potranno farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno *mandato di procura* non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

A Modena, addì 20 marzo 1881.

1572 *Il Direttore dei conti*: C. ANSALDO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito agli avvisi d'asta a stampa dei giorni 11 e 19 andante mese, essendosi oggi proceduto all'incanto simultaneo tanto presso questa Prefettura che quella di Roma, per lo

Appalto delle forniture al Sifilicomio di Napoli,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi 23 50 per 100 sulla diaria stabilita in lire 1 35.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scadrà nel dì 1° del prossimo entrante mese di aprile, alle ore 12 merid. precise, giusta quanto già si annunziava coi detti avvisi d'asta.

Napoli, 22 marzo 1881.

1586 *Il Segretario delegato ai contratti*: P. GALATRO.

N. 95.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 65 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 235,358 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 febbraio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della ferrovia Viterbo-Attigliano, compreso fra i chilometri 15 950 *e* 24 500, *della lunghezza di metri* 8550, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri dell'armamento, ecc.,*

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 9 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 219,707 07 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 36 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 30,000 in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 marzo 1881.

1573 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di concorso

per apertura di una farmacia nel comune di Colonna.

Essendosi dal Consiglio comunale di Colonna in adunanza del 9 giugno ultimo scorso deliberata l'apertura di una farmacia, si fa noto al pubblico che ne è aperto il concorso da oggi a tutto il 30 aprile p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, entro il termine anzidetto, la loro domanda in carta legale e corredata dei documenti qui sotto enunciati:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Matricola di libero esercizio farmaceutico;
4. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora;
5. Certificato penale.

Entrambi questi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un annuo assegno di lire 600 da corrispondersi dal comune per la durata da convenirsi, e così pure il locale per la farmacia.

Dovrà l'eletto uniformarsi a tutte le disposizioni vigenti sulle farmacie, ed aprire la farmacia medesima nel termine di tre mesi dalla data di sua nomina.

Roma, 20 marzo 1881.

1583 *Il Prefetto*: GRAVINA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.